

Castelli: «Se ci sono colpevoli prenderemo provvedimenti»

Roma. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli (*nella foto*), non ha voluto commentare le conclusioni dell'inchiesta sui fatti del G8 di Genova. «Quando e se saranno accertate responsabilità parleremo», ha detto, interpellato sui risultati dell'indagine relativa alle presunte violenze della polizia, tra cui quella penitenziaria, nella scuola Diaz e nella caserma Bolzaneto al vertice del luglio 2001. «Ricordo a tutti che per la nostra Costituzione chi non è condannato in via definitiva è innocente» ha ribadito il ministro. «Per adesso stiamo a vedere cosa succede. Se gli agenti coinvolti nell'indagine verranno condannati, prenderemo provvedimenti» ha aggiunto Castelli a margine del Consiglio informale Ue dei ministri - Se gli agenti coinvolti nell'indagine

sulle presunte violenze al G8 di Genova saranno condannati il ministero della Giustizia prenderà provvedimenti. Lo ha detto il ministro Roberto Castelli, a margine del Consiglio informale Ue dei ministri di Interni e Giustizia. «Abbiamo notizie confuse» ha proseguito Castelli. Anche il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, è intervenuto sull'argomento: «Non mi convincono per nulla le conclusioni della Procura ligure sui fatti del G8 di Genova», ha detto. Poi: «Chi ha sbagliato pagherà, ma i 73 avvisi di fine indagine mi sembra non abbiano tenuto conto che i fatti non si sono svolti in una qualsiasi tranquilla giornata ma in una città messa a ferro e fuoco da vere e proprie bande di terroristi».